

**21 Marzo 2010 : GIORNATA MONDIALE DELL'ONU DI LOTTA
CONTRO LE DISCRIMINAZIONI**

E

**1990-2010: 20 ANNI DALLA FINE DELL'APARTHEID IN SUDAFRICA:
Inizio del cammino di Libertà e di Dignità**

**Promotori: Anolf-Cisl, Ust Cisl, Redani (Rete della Diaspora
Africana Nera in Italia) Monastero del Bene comune (padri
stimmatini-Sezano Verona) Pangea-Casa delle Culture (Verona)**

**MONASTERO STIMMATINI DI SEZANO (VR)
Via Mezzomonte, 28 (Verona)**

**SABATO 20 MARZO 2010
Dalle ore 9.30**

*"Quando la memoria storica è fonte di ispirazione per le generazioni presenti per
costruire il futuro".*

IL SENSO DI QUESTA GIORNATA.

Questo' anno la Giornata dell'ONU contro le discriminazioni e il razzismo del **21
MARZO coincide con i 20 anni della fine dell'apartheid in Sudafrica.**

Un passo indietro.....

Era la domenica mattina dell'11 febbraio 1990 quando i battenti del carcere di Robben Island (Sudafrica) furono spalancati per l'uscita definitiva del detenuto più noto del mondo: Mandela Nelson Rolilahla nato il 18.07.1918, giovane avvocato militante attivista dell'ANC (African National Congress) arrestato processato e condannato nell'agosto 1962, alto tradimento e resistenza armata. Mandela fu rinchiuso nell'isolata prigione di Robben Island (Sudafrica) dal potere razzista sudafricano.

Quel regime che istituì il sistema discriminatorio tra neri, bianchi, meticci ed indiani, il sistema segregazionista chiamato Apartheid.

Sotto il regime segregazionista sudafricano ci furono molti arresti e molte vittime, tra cui il sindacalista Steve Biko, ucciso durante la battaglia di Soweto del 1976. Di fronte a tali situazioni la Comunità Internazionale e le società civili di tutto il mondo reagirono. Una reazione composta che fece scaturire l'embargo totale contro il governo sudafricano. Embargo totale riguardava tutti i settori della società sudafricana: dall'economia alla politica, dalla cultura allo sport, tanto che le squadre di Rugby e di calcio furono letteralmente interdette a partecipare a gare e competizioni internazionali.

Quell'embargo contro il Sudafrica segregazionista fu tolto solo dopo la liberazione di Nelson Mandela che avvenne la domenica 11 febbraio 1990 a Pretoria.

Fu uno dei momenti più intensi d'impegno di tutte le società civili del mondo contro una delle pagine più brutte della storia contemporanea. Forte è stato l'impegno collettivo delle società civili del mondo, dell'Italia e in particolare modo di alcune "voci" come quelle di Myriam Makeba "Mamma Africa", Desmond Tutu, Wilhem Frederick Deklerk, Nadine Gordimer, André Brink, Lucky Dube, J.M. Coetze e di tante altre persone ovunque sparse nel mondo e che oggi ricordiamo con viva e sentita riconoscenza ed amicizia.

A distanza di 20 anni molte cose sono cambiate, grazie all'elezione di Nelson Mandela in aprile 1994 dopo il premio Nobel riconosciuto sia a lui che al suo predecessore De Klerk, grazie all'istituzione del comitato di Verità e Riconciliazione posto sotto l'egida del vescovo anglicano Desmond Tutu (già premio Nobel per la Pace nel 1984), allo sforzo comune di tutta la società civile sudafricana e all'impegno del mondo della cultura, dell'informazione e della classe politico-amministrativa.

Oggi Giornata Mondiale dell'ONU contro le discriminazioni razziali e di genere vogliamo RICORDARE quell'Evento per evocarne la forza e l'ispirazione necessaria per continuare a batterci a favore dei Diritti e della Dignità delle persone e del loro ambiente. Lo facciamo ascoltando la voce e o i racconti dei testimoni e l'esperienza del mondo politico sudafricano qui egregiamente rappresentato dal Primo Consigliere per gli Affari Multilaterali dell'Ambasciata sudafricana, dott. Moopelo Sebefelo Duncan. Vorremmo trarre da questa Conversazione spunti di riflessione, strumenti di lavoro, di lotta e di impegno contro ogni forma di discriminazione, da qualunque parte provenga. Vorremmo che da questa prova vissuta da questo grande paese il Sudafrica, avere serie lezioni di lavoro ed originali linguaggi da utilizzare per costruire un contesto e una comunità profondamente accogliente e semplice-mente giusta e solidale nei confronti dei suoi cittadini. Tutti i contenuti e le forme che adottiamo per vivere e fare vivere questa giornata possono rappresentare per tutti noi un Inno Alle Diversità, come dice Nelson Mandela stesso: "La Diversità è la nostra Forza e il nostro Incoraggiamento".

Affinché quella brutta pagina della storia sudafricana non si ripeta più, desideriamo nella stessa giornata, aprire le nostre riflessioni e le nostre attenzioni sui luoghi come i centri di detenzione e di identificazione degli immigrati, sui luoghi come Lampedusa, Caserta, Rosarno, Napoli, Milano e anche Verona per gettare luce sulle condizioni in cui vivono i cittadini immigrati, alcune delle quali portano all'emarginazione e alla discriminazione razziale anche di tipo istituzionale spesso alimentata da un certo modo di fare politica, di parlare e di comunicare attraverso i mezzi di informazione. Apriremo questa finestra sull'attualità basandoci su dati, testimonianze e narrazioni di chi conosce queste realtà e le vive quotidianamente, ma anche su una mostra fotografica sulle condizioni dei lavoratori immigrati nel Sud Italia.

Gentilmente messaci a disposizione dagli amici Medecins Sans Frontières Italia.

Pur rendendoci conto che lo spazio a disposizione è insufficiente per affrontare la complessità della questione del razzismo nella nostra odierna Italia, tuttavia riteniamo utile e quanto mai indispensabile aprire spazi di riflessione e di discussione sugli episodi di razzismo che stanno dilagando in Italia che restringono sempre più gli spazi di serena convivenza e di affettuosa amicizia tra i cittadini. Per noi dunque il razzismo è una grossa mina vagante che compromette le esperienze della pacifica convivenza tra le persone in uno stato civile e democratico.

Riteniamo pertanto che le esperienze dei partecipanti presenti a questo "Tavolo di Conversazione" possano offrire a ciascuno di noi e alle nostre comunità nuovi strumenti e nuovi stimoli per cercare sempre e ovunque di Costruire dei Ponti abbattendo ogni muro di sospetto, pregiudizio, ignoranza e odio che generano razzismo e violenza.

In sintesi la giornata sarà suddivisa in tre momenti:

- La mattina: La riflessione dedicata all'Apartheid e al dopo apartheid in Sudafrica poi il pranzo multietnico (India e Marocco).
- Il pomeriggio: il riflettori accesi sull'attualità e sulle condizioni in cui vivono i cittadini immigrati in Italia che si conclude con la cena multietnica (Sri Lanka)
- La serata: Il concerto "Inno alle **Diversità**" *del gruppo Afrosound Alafia*.

Nel luogo dell'incontro sarà attrezzato uno spazio di gioco per i bambini.

NOTA BENE:

**La Conferenza stampa per presentare l'evento è previsto
per:**

**Mercoledì, 17 MARZO 2010
ORE 11.30 in Lungadige Galtarossa PRESSO LA
CISL DI VERONA**

Per ulteriori infos:

chiamare :

347.3021277 (Jean-Pierre Piessou)

347.2256997 (signora Paola, Monastero del Bene Comune Sezano (Vr))

045.8096020 (Signora Mara segreteria ust-verona)